



COMUNICATO STAMPA

Comunicato Stampa - lettera Senese unità speciali

17 Marzo 2020

Comunicato Stampa:

“Il Governo istituisca le Unità Speciali di Continuità Assistenziale dedicate al coronavirus prevedendo la diversificazione delle sedi”

**di Giovanni Senese,
Responsabile Nazionale per la Continuità Assistenziale
del Sindacato Medici Italiani**

“Con la pubblicazione in Gazzetta ufficiale del [decreto](#) ‘Disposizioni urgenti per il potenziamento del Ssn in relazione all’emergenza da COVID-19 D.L. 14/2020’ e con l’inizio della discussione alla Camera dei Deputati dell’ A.C. 2428 il Governo prevede misure straordinarie per l’assunzione di medici, infermieri e personale sanitario, compreso il richiamo dei sanitari in pensione e altre disposizioni per il potenziamento del Servizio sanitario nazionale. Vengono anche istituite le unità speciali di continuità assistenziale per le persone positive al nuovo Coronavirus non ricoverate in ospedale e poi continuità di assistenza per le persone con disabilità”, così in una dichiarazione Giovanni Senese, Responsabile Nazionale per la Continuità Assistenziale, del Sindacato Medici Italiani. Per consentire al medico di medicina generale o al pediatra di libera scelta o al medico di continuità assistenziale di garantire l’attività assistenziale ordinaria, le regioni istituiscono, entro dieci giorni dall’entrata in vigore del decreto, presso una sede di Continuità Assistenziale già esistente una unità speciale ogni 50.000 abitanti per la gestione domiciliare dei pazienti affetti da Covid-19 che non necessitano di ricovero ospedaliero. L’unità speciale è costituita da un numero di medici pari a quelli già presenti nella sede di continuità assistenziale prescelta. Possono far parte dell’unità speciale: i medici titolari o supplenti di

continuità assistenziale; i medici che frequentano il corso di formazione specifica in medicina generale; i laureati in medicina e chirurgia abilitati e iscritti all'ordine di competenza. L'unità speciale è attiva sette giorni su sette, dalle ore 8.00 alle ore 20.00, e ai medici per le attività svolte nell'ambito della stessa è riconosciuto un compenso lordo di 40 euro ad ora.

A tal punto il Sindacato Medici Italiani si chiede se sia corretto che la sede di tali Unità Speciali sia la stessa postazione della Continuità Assistenziale già presente sul territorio? Questo non contribuirà a creare un serbatoio con un potenziale pericoloso di super-diffusore di infezione da Covid-19?

Non sarebbe più giusto e più sicuro diversificare le sedi sul territorio in modo da non creare sovrapposizioni di percorsi?

Inoltre, i medici che ne faranno parte, su base volontaria, saranno muniti di tutti i D.P.I. previsti per tale tipologia di attività o si assisterà, come sempre accade, solo ad un moltiplicarsi di delibere aziendali, distrettuali e/o regionali senza che nulla di concreto venga fatto per la sicurezza degli operatori e della stessa utenza?

A pochi giorni dalla nascita di tali Unità (i medici di C.A. Continuità Assistenziale) chiedono le garanzie di sicurezza che da sempre gli vengono solo promesse.

Ricordiamo che i predetti operatori da sempre lavorano in condizioni di precarietà assoluta, in sedi fatiscenti e molto spesso non a norma senza alcuna sicurezza già in condizioni ordinarie ed abituali.

Lo S.M.I., da sempre a fianco dei colleghi della Continuità Assistenziale, conferma tutta la sua vicinanza a tale Settore della Medicina Generale e vigilerà nel rispetto delle norme di attuazione del predetto D.L. per l'attività dei medici della Continuità Assistenziale che, per 40 anni hanno contribuito, con pochi mezzi e spesso sulla loro pelle, a migliorare la Sanità in Italia e ci farebbe piacere che il Governo e la Parte Pubblica in generale si ricordasse dell'attività dei tanti medici operanti nel Settore della C.A. anche in momenti e in condizioni di non emergenza e mi riferisco in sede Contrattuale Nazionale venendo incontro alle nostre legittime richieste.

La Continuità Assistenziale c'è e farà anche questa volta la sua parte come lo ha sempre fatto da quant'anni a questa parte con la fiducia che ha sempre riposto nelle Istituzioni e con la professionalità di sempre, specie in questo momento così delicato, affinché nessuno venga lasciato solo, sia gli operatori, che i pazienti" conclude Senese.

L'Ufficio Stampa SMI